



Comunicato stampa

Lussemburgo, 5 novembre 2014

L'UE deve concentrarsi sull'ottenere migliori risultati dai fondi spesi, afferma la Corte dei conti europea

Nella relazione annuale sul bilancio dell'UE pubblicata in data odierna, la Corte dei conti europea avverte che il sistema del bilancio è eccessivamente incentrato sullo spendere i fondi, mentre bisognerebbe porre maggior enfasi sull'ottenimento di risultati. In qualità di revisore indipendente, la Corte ha certificato i conti dell'Unione europea per il 2013, ma sottolinea il fatto che, nel complesso, la gestione della spesa dell'UE non è sufficientemente buona, né a livello dell'UE né negli Stati membri.

La Corte rileva che nel periodo 2007-2013 la priorità è stata data allo spendere i fondi (pena la perdita degli stessi), piuttosto che all'ottenere risultati. Ad esempio, la selezione di progetti beneficiari di fondi dell'UE è stata incentrata innanzitutto sull'esborso delle risorse finanziarie dell'UE disponibili, in secondo luogo sulla conformità con la normativa e solo in ultima analisi, e in misura limitata, su risultati e impatto.

Vítor Caldeira, Presidente della Corte, ha dichiarato: *“Da adesso in poi ci dovranno essere una gestione e un controllo più attenti dei fondi dell'UE. La Commissione europea e gli Stati membri devono prestare maggiore attenzione a come spendono il denaro dei contribuenti. Abbiamo bisogno di più incentivi per aumentare la performance e garantire un impiego ottimale delle risorse, nonché di migliori previsioni a lungo termine per assicurare che vi siano fondi a sufficienza per la spesa prevista dell'UE. Non sarà più sufficiente attenersi alla procedura consueta.”*

Nella relazione annuale sull'esercizio 2013, la Corte formula un giudizio senza rilievi sull'affidabilità dei conti dell'UE, concludendo inoltre che la riscossione delle entrate dell'UE è esente da errori. Tuttavia, il tasso di errore stimato per la spesa dell'UE è stato del 4,7% (nel 2012 è stato del 4,8%). Il tasso di errore stimato dalla Corte non misura le frodi, le inefficienze o gli sprechi. È una stima dei fondi che non avrebbero dovuto essere versati imputandoli al bilancio dell'UE perché non impiegati in conformità alla normativa dell'UE. Tra gli errori tipici vi sono pagamenti a un'azienda dichiarata come PMI ma che di fatto appartiene a un'impresa più grande oppure estensioni di un appalto pubblico esistente senza dare agli altri offerenti la possibilità di presentare un'offerta.

La maggior parte degli errori è stata registrata in settori di spesa dove la gestione è condivisa tra gli Stati membri e la Commissione europea. I due settori di spesa più soggetti a errore sono stati ancora una volta *Politica regionale, energia e trasporti* con un tasso di errore stimato del 6,9% e *Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute* con il 6,7%. Il tasso di errore stimato è stato del 5,2% nei settori a gestione concorrente e del 3,7% per i programmi di spesa gestiti per lo più direttamente dalla Commissione. Il tasso di errore stimato per la spesa amministrativa dell'UE è stato dell'1%.

L'azione correttiva e di recupero della Commissione e delle autorità nazionali ha avuto un impatto positivo sul tasso di errore stimato. Senza tale azione, afferma la Corte, il tasso di errore per la spesa sarebbe stato complessivamente del 6,3% invece che del 4,7%. Come in passato, la Corte ha concluso che per un'ampia parte di errori individuati le autorità nazionali disponevano di informazioni sufficienti per correggerli prima di chiedere il rimborso alla Commissione. Ciò avrebbe ridotto notevolmente il tasso di errore, ad esempio dal 6,7% al 2,0% nel settore *Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute*.

La Corte è fortemente impegnata nell'assistere le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a utilizzare al meglio i fondi dell'UE, al fine di ottenere i risultati che i cittadini dell'UE giustamente si aspettano.

ECA Press

Damijan Fišer - Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi - 1615 Luxembourg

Tel. (+352) 4398 45410 Cell. (+352) 621 55 22 24

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditorsECA](https://twitter.com/EUAuditorsECA)

Youtube: [EUAuditorsECA](https://www.youtube.com/EUAuditorsECA)

eca.europa.eu

Note agli editori:

La Corte dei conti europea è l'istituzione di audit indipendente dell'Unione europea. Le relazioni e i giudizi di audit della Corte sono un elemento essenziale della catena di responsabilità dell'UE. I lavori della Corte servono a far sì che i responsabili della gestione del bilancio dell'UE rispondano del loro operato, specialmente nell'ambito della procedura annuale di scarico. La gestione è in primo luogo responsabilità della Commissione europea, assieme alle altre istituzioni e organismi dell'UE. Tuttavia, per circa l'80 % della spesa, principalmente per Agricoltura e Coesione, questa responsabilità è condivisa con gli Stati membri. La Corte sottopone a verifica campioni di operazioni per ottenere stime, su base statistica, della misura in cui le entrate e i differenti settori di spesa sono inficiati da errori.

Nel 2013 la spesa di bilancio dell'UE è stata di 148,5 miliardi di euro, ovvero circa 290 euro per ogni cittadino. Questa spesa ammonta a circa l'1% del reddito nazionale lordo dell'UE e rappresenta approssimativamente il 2% della spesa pubblica totale degli Stati membri dell'UE.

La Corte ha anche pubblicato un documento di riferimento dal titolo "Rassegna della spesa dell'UE per Agricoltura e Coesione 2007-2013", che trae insegnamenti in merito a questioni di gestione finanziaria e controllo del periodo di spesa precedente ed evidenzia le sfide cui far fronte nel nuovo periodo di spesa 2014-2020.

Per maggiori informazioni sulla relazione annuale sull'esercizio 2013 della Corte dei conti europea cliccare qui:

http://www.eca.europa.eu/it/Pages/AR_2013.aspx.